

La Sicilia 28 Settembre 2021

Truffe in serie durante il lockdown finisce ai domiciliari Cerbo “Scarface”

Era tornato in libertà nel luglio del 2019. Ciò dopo che i giudici del Tribunale di Catania avevano riconosciuto, in Appello, le ragioni dei suoi avvocati.

Dopo poco più di due anni, però, William Cerbo - ritenuto dagli investigatori la mente economica dei “carcagnusi” - si ritrova nuovamente nei guai. E grossi, a quanto pare.

Militari della Guardia di Finanza di Este, in provincia di Padova, lo hanno arrestato nel corso di una indagine in base alla quale Cerbo sarebbe risultato a capo di una banda dedita alle truffe societarie. Truffe ben organizzate e portate a compimento, durante il lockdown, attraverso l’attivazione, mediante prestanome, di dodici piccole imprese dedite all’acquisto dei materiali più disparati.

Grazie all’aiuto di un ragioniere di Albignasego, in provincia di Padova, le ditte in questione venivano fatte figurare come realtà solide e ben radicate sul territorio. Gli stessi bilanci venivano opportunamente modificati per far apparire di volta in volta gli acquirenti come “buoni pagatori” e ciò consentiva loro di ottenere dai clienti cui si rivolgevano condizioni favorevoli, compreso importanti dilazioni nei pagamenti (visto il momento difficile, legato alla pandemia). Per i venditori - sessanta le vittime accertate - era l’inizio della fine, perché il saldo non lo avrebbero mai ricevuto.

Eh sì, perché le ditte in questione si dissolvevano corbe per incanto. Ciò mentre la merce ottenuta con raggio e stoccata in due magazzini del Padovano - prodotti agroalimentari, edili ed elettronici - veniva subito trasferita a Brescia e da lì venduta al mercato nero.

Il reato contestato ai 13 indagati (uno finito in carcere, uno ai domiciliari, l’altro con l’obbligo di firma) è associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Nel corso del blitz sono stati sequestrati beni per 1,3 milioni di euro. Sempre a Cerbo, nel 2018, erano stati sequestrati beni per un valore di 32 milioni di euro.

Cresciuto nel mito dello “Scarface” di Brian De Palma (quello interpretato da un rampante Al Pacino), al punto tale da tenere in casa un trono come quello dello stesso Tony Montana, William Alfonso Cerbo è stato arrestato a Milano, dove viveva in affitto nel prestigioso complesso residenziale Citylife. Che poi è lo stesso di Fedez e Chiara Ferragni.

Nel suo appartamento, dal valore di circa un milione di euro, la Guardia di finanza riferisce di avere trovato arredamenti dal grande valore economico e, manco a dirlo, un paio di poster di Tony Montana. Così, per non perdere il “vizio”....

Concetto Mannisi